



CONFEDERAZIONE
GENERALE
ITALIANA
DEL LAVORO



CARTA DEI DIRITTI
UNIVERSALI DEL LAVORO
#SfidaXiDiritti

PERIODICO TELEMATICO A
CURA DELL'UFFICIO POLITICHE
PER LE DISABILITÀ CGIL

CORSO D'ITALIA, 25

00198 ROMA

E-MAIL

POLITICHEDISABILITA@CGIL.IT

NUMERO 7 - 2017

Chiuso in redazione il 30/09/2017
*Copia ad uso interno

NOTIZIE PRINCIPALI

"A SCUOLA SENZA BARRIERE", A SETTECAMINI LA RAMPA
REALIZZATA DAI DISOCCUPATI CGIL – Pag. 25

NOTIZIE

LAVORO:	DA PAG. 4
SCUOLA:	DA PAG. 8
WELFARE:	DA PAG. 13
DAL TERRITORIO	DA PAG. 21
INTERNAZIONALE:	DA PAG. 26
VARIE	DA PAG. 29

EVENTI

Venerdì 13 ottobre 2017
CONVEGNO
"IL DIRITTO DEI DISABILI"
Sala Comunale Padova
pag. 32

INDICE

LAVORO

INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI, I DATI INAIL DA GENNAIO AD AGOSTO 2017	4
DISABILITÀ E LAVORO: COOPERATIVA SOCIALE "SALVIA", NON SOLO FLORICOLTURA	6

SCUOLA

ATTRIBUZIONE DI SUPPLENZE AL PERSONALE SCOLASTICO	8
INSEGNANTI DI SOSTEGNO, CAPORETTO ASSUNZIONI	9
CARTA DEI DIRITTI E DOVERI DEGLI STUDENTI IN ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO	10
ANTICIPAZIONI DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE SUI PRINCIPALI DATI DELLA SCUOLA STATALE	11
ISTRUZIONE IN OSPEDALE E DOMICILIARE NEI DECRETI DELLA "BUONA SCUOLA"	12

WELFARE

PAGINA

VISITE ACCERTAMENTO INVALIDITÀ MINORENNI - PROTOCOLLO D'INTESA PER LA TUTELA DEI MINORI DISABILI	13
PENSIONATI ALL'ESTERO: CERTIFICAZIONE ESISTENZA IN VITA PER IL 2017 ANCHE PER PERSONE INABILI	14
DISABILI, FONDI PER 500 MILIONI	17
INVALIDITÀ, PROCEDURE PIÙ SEMPLICI PER I BAMBINI: BASTERÀ IL CERTIFICATO PEDIATRICO	18
277 MLN PER LE POLITICHE SOCIALI, VIA LIBERA AL RIPARTO 2017	19

DAL TERRITORIO

E SE L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO IN COMUNE FACESSE DECOLLARE DAVVERO L'OPEN GOVERNMENT?	21
QUELLE SOCIETÀ DI TRASPORTO CONDANNATE PER DISCRIMINAZIONE COLLETTIVA	23
GIÀ 266 INTERVENTI PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO	24
"A SCUOLA SENZA BARRIERE", A SETTECAMINI LA RAMPA REALIZZATA DAI DISOCCUPATI CGIL	25

INTERNAZIONALE

PAGINA

VOLARE SENZA PESO, GRAZIE A ESA: ESPERIENZA PER OTTO GIOVANI CON DISABILITÀ	26
QUALE SARÀ QUESTA VOLTA LA CITTÀ PIÙ ACCESSIBILE D'EUROPA?	27
UN PROGETTO EUROPEO SULLE PERSONE ADULTE CON AUTISMO	28

VARIE

PAGINA

MANIFESTO SUI DIRITTI DELLE DONNE CON DISABILITÀ, APPROVATA LA TRADUZIONE	29
DISABILITÀ. PROGRAMMA DI AZIONE, "STRUMENTO PER RIPENSARE LA CITTÀ DI TUTTI"	30

INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI, I DATI INAIL DA GENNAIO AD AGOSTO 2017

Denunciati 422 mila infortuni sul lavoro, di cui 682 con esito mortale. Incremento dell'1,3% per i lavoratori, 1,2% per le lavoratrici. Diminuiscono le denunce d'infortunio al sud

ROMA - Nella sezione "Open data" del sito Inail sono disponibili i dati analitici delle denunce di infortunio e malattia professionale presentate all'Istituto entro il mese di agosto. Si tratta di dati provvisori, perché per quantificare i casi accertati positivi sarà necessario attendere il consolidamento dei dati del 2017, con la conclusione dell'iter amministrativo e sanitario relativo a ogni denuncia.

Nella stessa sezione sono pubblicate anche le tabelle del "modello di lettura" con i confronti "di mese" (agosto 2016 vs agosto 2017) e "di periodo" (gennaio-agosto 2016 vs gennaio-agosto 2017). Il confronto richiede cautele, in particolare rispetto all'andamento degli infortuni con esito mortale, soggetto all'effetto distortivo di "punte occasionali" e dei tempi di trattazione delle pratiche e di consolidamento degli archivi.

DENUNCE DI INFORTUNIO. In linea con l'andamento rilevato tra gennaio e luglio, anche nei primi otto mesi di quest'anno si conferma l'incremento dell'1,3% delle denunce d'infortunio pervenute all'Inail. Nel periodo gennaio-agosto, infatti, sono state 421.969, 5.229 in più rispetto allo stesso periodo del 2016, per effetto di un aumento infortunistico dell'1,3% registrato per i lavoratori (quasi 3.400 casi in più) e dell'1,2% per le lavoratrici (oltre 1.800 in più).

All'incremento hanno contribuito soltanto la gestione Industria e servizi (+2,0%) e quella Conto Stato dipendenti (+3,3%), mentre le gestioni Agricoltura e Conto Stato studenti delle scuole pubbliche statali hanno fatto segnare un calo pari, rispettivamente, al 4,8% e all'1,9%. A livello territoriale le denunce d'infortunio sono aumentate al Nord (oltre seimila casi in più) e, in misura più contenuta, al Centro (+197), mentre sono diminuite al Sud (-800) e nelle Isole (-207). Gli aumenti più sensibili, sempre in valore assoluto, si sono registrati in Lombardia (+2.743 denunce) ed Emilia Romagna (+1.942), mentre le riduzioni maggiori sono quelle rilevate in Sicilia (-651) e Puglia (-639). Nel solo mese di agosto sono state rilevate 36.369 denunce, 1.528 in più rispetto all'agosto 2016 (+4,4%) e oltre cinquemila in più rispetto all'agosto 2015 (+16,7%). Il numero dei giorni lavorativi è stato identico sia per i mesi di agosto 2016-2017 (22) sia per l'intero periodo gennaio-agosto (168).

CASI MORTALI. Le denunce di infortunio sul lavoro con esito mortale presentate all'Istituto nei primi otto mesi di quest'anno sono state 682, 31 in più rispetto ai 651 decessi dell'analogo periodo del 2016 (+4,8%) e 70 in meno rispetto ai 752 eventi mortali registrati tra gennaio e agosto del 2015 (-9,3%). Le "fotografie" scattate il 31 agosto del 2016 e del 2017 evidenziano, per il totale dei due primi quadrimestri, un aumento di 48 casi (da 526 a 574) nella gestione Industria e servizi (+9,1%), una diminuzione di quattro casi (da 92 a 88) in Agricoltura (-4,3%) e un calo di 13 casi (da 33 a 20) nel Conto Stato (-39,4%).

Nei confronti "di periodo", le variazioni percentuali delle denunce di infortunio mortale presentate

all'Inail finora hanno fatto registrare, rispetto al 2016, un segno positivo, su cui hanno pesato in modo decisivo i dati della gestione Industria e servizi. Se Agricoltura e Conto Stato hanno avuto nei vari periodi del 2017 andamenti sempre decrescenti rispetto all'anno precedente, infatti, la gestione Industria e servizi presenta, nei vari periodi presi in considerazione, aumenti compresi tra il +10% e +20%, con un picco nel mese di gennaio (quasi il 75% di casi mortali in più rispetto allo stesso mese del 2016: 89 decessi contro 51). Dal confronto "di mese" emerge, viceversa, un calo delle denunce: i 51 decessi del solo mese di agosto 2017 sono due in meno rispetto ai 53 dell'agosto 2016 e, estendendo il campo di osservazione, 10 in meno rispetto ai 61 casi con esito mortale dell'agosto 2015.

L'incremento rilevato nel confronto tra i primi otto mesi del 2016 e del 2017 è legato principalmente alla componente maschile, i cui casi mortali sono aumentati di 28 unità, da 587 a 615 (+4,8%), mentre quella femminile ha fatto registrare un aumento di tre casi, da 64 a 67 decessi (+4,7%). Dall'analisi territoriale emerge un aumento di 31 casi delle denunce di infortuni con esito mortale nel Nord-Ovest (Liguria +13 decessi, Lombardia +10, Piemonte +8), di 10 casi nelle Isole (Sicilia +13, Sardegna -3) e di quattro al Sud (Abruzzo +16, Calabria +2, Campania -8, Basilicata -5 e Molise -1). In diminuzione, invece, le denunce nel Nord-Est (-12 casi), dove spiccano in particolare i dati del Veneto (-18) e del Friuli Venezia Giulia (+7), e quelle del Centro, per il quale si registra un calo di due decessi, sintesi di una riduzione di quattro casi sia in Toscana che in Umbria e di un aumento di sei casi nel Lazio.

DENUNCE DI MALATTIA PROFESSIONALE. Le denunce di malattia professionale pervenute all'Inail nei primi otto mesi del 2017 e protocollate sono state 39.318, 1.153 in meno rispetto allo stesso periodo del 2016 (-2,8%). Dopo anni di continua crescita, il 2017 sembra dunque contraddistinguersi per il trend in diminuzione, comunque contenuto, delle tecnopatie denunciate, già rilevato anche nei mesi scorsi. Le patologie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo, con quelle del sistema nervoso e dell'orecchio, continuano a rappresentare le malattie più denunciate (78,8% del complesso dei casi).

Sul sito dell'Inail, sono disponibili le tabelle di dettaglio su infortuni e malattie professionali.

(22 settembre 2017)

Fonte: Superabile.it

DISABILITÀ E LAVORO: COOPERATIVA SOCIALE “SALVIA”, NON SOLO FLORICOLTURA

Imparare a coltivare le piante può essere un simpatico hobby, ma può diventare anche un’opportunità di lavoro, soprattutto quando la disabilità rende difficile l’inserimento lavorativo

Quella della Floricoltura è un’arte che affonda le sue radici nell’antichità. Un’arte, ma anche materia di studi scientifici e non solo. Imparare a coltivare le piante può essere, infatti, un simpatico hobby, ma può diventare anche un’opportunità di lavoro, soprattutto quando la disabilità rende difficile l’inserimento lavorativo. Inserire giovani disabili nel mondo del lavoro attraverso la pratica professionale della Floricoltura è proprio lo scopo della Cooperativa Sociale “Salvia”, nata a Bolzano nel Dicembre 2013. A quattro anni dalla sua fondazione la Cooperativa Sociale bolzanina prosegue nel suo impegno ottenendo importanti risultati anche con specifici Progetti che hanno il loro cardine sempre nell’arte di coltivare e curare fiori e piante.

Coltivare piante e fiori è certamente un’arte. Per farlo bisogna conoscere la natura e rispettare i suoi tempi e le sue regole. La Floricoltura affonda le sue radici nell’antichità. In Italia la prima pubblicazione sulla materia fu opera del Gesuita romano Giovanni Battista Ferrari che nel 1633 pubblicò il trattato *‘De florum coltura’*. La Floricoltura è un’arte, ma anche materia di studi scientifici. Il frate cecoslovacco Johan Gregor Mendel, divenuto famoso per i suoi studi sulla genetica, li iniziò, infatti, studiando la genetica del ‘pisello odoroso’ (*Lathyrus odoratus*), una pianta rampicante originaria dell’Europa boreale.

La Floricoltura, spesso praticata per hobby, può essere però anche una buona opportunità di lavoro. Numerosissimi sono, infatti, nel nostro Paese i vivai e le serre aperti per scopi commerciali. Questa attività commerciale può rivelarsi un’importante strumento di integrazione ed interazione sociale anche per le persone *disabili* che, proprio a causa del loro problema, hanno difficoltà d’inserimento nel mondo del lavoro. Questa l’idea che ha propiziato, a Bolzano, la nascita alcuni anni fa di una Cooperativa Sociale, denominata “Salvia”.

Non solo floricoltura

La Cooperativa Sociale “Salvia” nasce a Dicembre 2013 nelle serre della Floricoltura Schullian (Martina Schullian è stata tra le fondatrici e la prima Presidente della Cooperativa), con lo scopo di dare lavoro a giovani *disabili* del territorio e la Salvia è una delle piante aromatiche che i ragazzi imparano a coltivare. Da subito la Cooperativa ha aperto le sue porte anche alle realtà del territorio in cui opera e per prima alla Scuola. Sono stati, infatti, i ragazzi e le ragazze della Sezione 4A-WI, dell’Istituto Tecnico Economico di Bolzano, a creare il Logo ed il Sito web della Cooperativa (www.salvia.bz.it).

Molte delle piante aromatiche prodotte dalla Cooperativa bolzanina – che è nata anche grazie al sostegno dell’Associazione Legacoopbund (www.legacoopbund.coop) - vengono vendute soprattutto ai Ristoranti della città (la Cooperativa conta tra i suoi soci anche alcuni rinomati chef della città come Anna Matscher, Herbert Hintner e Norbert Niederkofler). *“Attraverso diverse attività lavorative”* spiegano a “Salvia” - *“i giovani provano soddisfazione per quello che fanno, si sentono parte di un progetto e più responsabili”*. *“Le piante non giudicano le persone; esse le accettano così come sono e reagiscono in modo positivo alle cure crescendo e portando frutti.”*. *“Il giovane bisognoso di assistenza diventa così egli stesso “assistente” del giardino.”*. Questa la filosofia di fondo della Cooperativa, della quale si può diventare socio-sostenitore versando una piccola quota in denaro (www.salvia.bz.it).

Il mestiere appreso in Cooperativa ha permesso a cinque ragazzi *disabili* di Salvia di trovare, da Aprile scorso, un’occupazione presso il Vivaio forestale di Aica, situato nel territorio del Comune di

Naz-Sciaves, nei pressi di Bressanone, dove vengono coltivati alberi, arbusti e piante autoctone (circa 20mila specie diverse) poi utilizzate per la messa in sicurezza degli argini dei corsi d'acqua e per l'arredo urbano, ma possono essere anche vendute a privati. I cinque ragazzi partecipano allo specifico Progetto di reinserimento lavorativo proposto da Salvia, in collaborazione con l'Agenzia del Demanio del Trentino Alto Adige.

Sotto la guida di un giardiniere - dopo aver raggiunto, tra le 9 e le 15.30, il vivaio con i mezzi pubblici - i ragazzi si occupano di diserbo, concimazione, talee, rinvaso e innaffiamento. *“Il fatto che facciano i pendolari con i mezzi pubblici”* – ha sottolineato Max Lorefice, socio di “Salvia” – *“è molto importante per la loro indipendenza”*. Oltre ai lavori di giardinaggio i ragazzi della Cooperativa realizzano anche case per gli uccellini, rifugi per gli insetti e cesti di fiori. *“Hanno progettato tre hotel per insetti”* - ha riferito Günther Vieider del Vivaio forestale di Aica, durante la Conferenza Stampa di presentazione del Progetto – *“due sono già stati venduti, e l'altro è già stato prenotato”*.

“I giovani quotidianamente escono di casa per andare al lavoro, hanno dunque trovato un'occupazione utile e possono imparare il mestiere del giardiniere.”. *“Il lavoro quotidiano, inoltre, garantisce loro uno stipendio mensile”* - ha affermato Margareth Nagler, l'attuale Presidentessa della Cooperativa, intervenuta durante la conferenza stampa *“Grazie a questo progetto”* – ha poi concluso – *“la qualità di vita dei giovani, ma anche delle loro famiglie, è sicuramente migliorata”*.

Fonti:

Le informazioni riportate sono tratte – salvo diversa indicazione – dal Sito Web della Cooperativa Sociale Salvia (www.salvia.bz.it) e dal Sito web dell'Associazione Legacoopbund (www.legacoopbund.cooop).

(26 settembre 2017)

Fonte: Superabile.it

ATTRIBUZIONE DI SUPPLENZE AL PERSONALE SCOLASTICO

Nota su istruzioni e indicazioni operative in materia di supplenze al personale docente, educativo ed ATA per l'anno scolastico 2017/18.

Il Ministero dell'istruzione ha emesso la Nota del 29 agosto 2017 n. 37381 (in allegato) dove si richiamano le procedure, modalità operative e modelli organizzativi presenti nelle precedenti note sull'argomento, circa i criteri per l'individuazione delle "scuole di riferimento" e dei requisiti che le stesse devono possedere così come la scelta di altre soluzioni ritenute praticabili in relazione ai diversi contesti.

Per quanto riguarda il sostegno, per le operazioni di attribuzione delle supplenze da parte dei competenti Uffici territoriali degli Uffici Scolastici Regionali e delle "scuole di riferimento", si ribadisce l'esigenza di dare priorità alle supplenze relative ai posti di sostegno, richiamata anche negli anni precedenti, da assegnare agli aspiranti in possesso del titolo di specializzazione, sia per le particolari modalità di individuazione degli aventi titolo e di conferimento delle supplenze stesse, che al fine di assicurare tempestivamente il sostegno agli alunni con disabilità. Si rammenta che i docenti di cui all'art. 1, lettere a), b) e c) e art. 3, del Decreto Ministeriale 9 febbraio 2005 n. 21 "ricorrendone le condizioni, debbono stipulare contratti a tempo indeterminato e determinato, con priorità su posti di sostegno", per cui, l'eventuale rinuncia a proposta di contratto su posto di sostegno consente l'accettazione di altre proposte di contratto esclusivamente per insegnamenti non collegati alle abilitazioni conseguite ai sensi del citato Decreto n. 21/05.

In caso di esaurimento degli elenchi degli insegnanti di sostegno compresi nelle graduatorie ad esaurimento e nelle graduatorie di istituto, i posti eventualmente residuati sono assegnati dai Dirigenti scolastici delle scuole in cui esistono le disponibilità, utilizzando gli elenchi tratti dalle graduatorie di circolo e di istituto, di prima, seconda e terza fascia. Per quanto riguarda l'eventuale esaurimento dello specifico elenco di prima fascia delle graduatorie di istituto dell'area disciplinare su cui debba disporsi la nomina, nella scuola secondaria di secondo grado, si provvede tramite lo scorrimento incrociato degli elenchi di sostegno delle altre aree disciplinari. In caso di esaurimento degli elenchi del sostegno delle graduatorie di istituto di prima, seconda e terza fascia, si ricorre successivamente, a quelli delle altre scuole viciniori nella provincia.

(4 settembre 2017)
Fonte: Superabile.it

INSEGNANTI DI SOSTEGNO, CAPORETTO ASSUNZIONI

di Alessandra Ricciardi

Assunzioni nella scuola, una Caporetto per gli insegnanti di sostegno. Su 13 mila contratti autorizzati, solo il 25% è stato sottoscritto. Circa 10 mila posti infatti sono rimasti scoperti per mancanza di candidati idonei nelle graduatorie del concorso e nelle Gae, le graduatorie permanenti. Il dato più clamoroso dell'ultima tornata di immissioni in ruolo che vede delle 52 mila assunzioni varate dal governo 30 mila assegnate a fine agosto scorso. Ben 22 mila posti, come anticipato ieri da ItaliaOggi, risultano scoperti per carenza di candidati e andranno a supplenza. Un dato, su cui si attendono le conferme ufficiali, che potrebbe subire modifiche a seguito delle operazioni di surroga e completamento ancora in corso in alcune regioni, ma in una misura, alcune centinaia di contratti in più, che non dovrebbe modificare il risultato complessivo. In sofferenza anche la scuola superiore, dove mancano all'appello 4 insegnanti su 10, dato simile per le medie. La scuola dell'infanzia ha invece fatto quasi il pieno con una media che supera il 95%, seguita a stretto giro dalla scuola elementare. Avevano il contingente assegnato più basso, 2.800 circa all'infanzia e 6.700 alle elementari, rispetto a medie e superiori che potevano contare su 14 mila posti a testa. L'analisi dei dati a livello territoriale e per classe di concorso quantificherà quali sono le realtà in cui c'è carenza di docenti vincitori di concorso o in posizione utile in Gae. Nord e materie come matematica, lettere e lingue straniere sono comunque già adesso in prima fila.

(6 settembre 2012)

Fonte: Italiaoggi.it

CARTA DEI DIRITTI E DOVERI DEGLI STUDENTI IN ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Parere del Consiglio di Stato per garantire ai giovani il pieno rispetto dei loro diritti e a definire i loro doveri in materia di alternanza Scuola-Lavoro.

Con il Parere del 5 settembre 2017 n. 1941 in allegato, il Consiglio di Stato ha dato parere positivo alla Carta dei diritti e doveri delle studentesse e degli studenti in alternanza Scuola-Lavoro. Il Regolamento aveva già avuto parere positivo da parte del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. Il via libera del Consiglio di Stato rappresenta un ulteriore passo avanti verso la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Il Regolamento sarà ora inviato nella sua versione definitiva alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che recepirà anche le osservazioni migliorative proposte dal Consiglio di Stato, per il necessario riscontro. Passerà poi al Ministero della Giustizia per il visto del Guardasigilli e per il successivo inoltro alla Corte dei Conti per la registrazione. L'iter si concluderà con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Tra le osservazioni migliorative proposte dal Consiglio di Stato, evidenziamo la richiesta di maggiore attenzione nella parte in cui il regolamento non prevede specifiche disposizioni concernenti le modalità di trasporto, e la ripartizione dei relativi oneri, degli studenti con disabilità che partecipano alle attività di alternanza scuola-lavoro. In considerazione della rilevanza a fini sociali della questione ed al fine di evitare l'insorgenza di eventuali divergenze applicative al riguardo, il Consiglio di Stato sollecita l'Amministrazione a colmare la mancanza normativa prima dell'approvazione definitiva dell'atto.

(13 settembre 2017)

Fonte: Superabile.it

ANTICIPAZIONI DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE SUI PRINCIPALI DATI DELLA SCUOLA STATALE

Documento dell'Ufficio Statistica e Studi del MIUR con una sintesi dei principali dati relativi alla scuola statale, derivanti dalle procedure di organico per l'anno scolastico 2017/18.

Il Ministero ha diffuso la pubblicazione in allegato dal titolo Focus "Anticipazione sui principali dati della scuola statale". Nel documento sono riportate alcune informazioni derivanti dalle procedure di organico per l'anno scolastico 2017/18, in riferimento alle sedi scolastiche, alla numerosità degli alunni e delle classi e alla consistenza delle dotazioni organiche del personale docente, sia su posti comuni che su posti di sostegno.

I posti del personale docente ammontano complessivamente a 819.049, di cui 680.200 posti comuni e 138.849 posti di sostegno. I posti comprendono sia l'organico dell'autonomia, che l'adeguamento di detto organico alle situazioni di fatto; per il sostegno sono comprese anche le deroghe. L'adeguamento dell'organico alle situazioni di fatto per la parte delle deroghe per il sostegno è in via di consolidamento e pertanto i dati sono provvisori. Si consolida quindi, quanto previsto dalla Legge n. 107/2015 in termini di definizione triennale degli organici del personale docente e comprende anche i posti destinati dalle scuole alle attività di potenziamento dell'offerta formativa (cosiddetti posti di potenziamento).

Sono 7.757.849 gli studenti iscritti quest'anno a scuola, di cui 234.658 con disabilità, divisi in 370.697 classi.

(18 settembre 2017)

Fonte: Superabile.it

ISTRUZIONE IN OSPEDALE E DOMICILIARE NEI DECRETI DELLA "BUONA SCUOLA"

Le Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado possono arricchire l'offerta formativa anche nelle sezioni ospedaliere e con il servizio di istruzione domiciliare.

La scuola in ospedale è un servizio pubblico, offerto agli alunni che a causa dello stato patologico in cui versano, sono temporaneamente costretti a sospendere la frequenza alle lezioni presso la scuola di appartenenza. Il servizio è presente in tutto il sistema dell'istruzione e, a partire dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di secondo grado che consente ai bambini e ai ragazzi di poter esercitare il diritto allo studio nei periodi di degenza ospedaliera. Anche il servizio di scuola a domicilio interessa e coinvolge le scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale, con esclusione della scuola dell'infanzia, e si propone di garantire il diritto all'apprendimento nonché, di prevenire le difficoltà degli alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola durante l'anno scolastico.

Nel Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 62, l'art. 22 dispone che per alunni e studenti che frequentano corsi di istruzione funzionanti in ospedali o in luoghi di cura per periodi temporalmente rilevanti, i docenti che impartiscono i relativi insegnamenti trasmettono alla scuola di appartenenza elementi di conoscenza in ordine al percorso formativo individualizzato attuato dai predetti alunni e studenti, ai fini della valutazione periodica e finale. Nel caso in cui la frequenza dei corsi abbia una durata prevalente rispetto a quella nella classe di appartenenza, i docenti che hanno impartito gli insegnamenti nei corsi stessi effettuano lo scrutinio previa intesa con la scuola di riferimento, la quale fornisce gli elementi di valutazione eventualmente elaborati dai docenti della classe. Analogamente si procede quando i ragazzi ricoverati nel periodo di svolgimento degli esami conclusivi, devono sostenere in ospedale tutte le prove o alcune di esse. Le modalità attuative sono stabilite annualmente nell'ordinanza del Ministro dell'istruzione. Anche nei casi di istruzione domiciliare si applicano le suddette modalità di valutazione.

Nell'art. 16 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 66 a proposito di istruzione domiciliare, le istituzioni scolastiche, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, gli Enti locali e le aziende sanitarie locali, individuano azioni per garantire il diritto all'istruzione agli alunni e studenti con disabilità, per i quali sia accertata l'impossibilità della frequenza scolastica per un periodo non inferiore a trenta giorni di lezione, anche non continuativi, a causa di gravi patologie certificate, anche attraverso progetti che possono avvalersi dell'uso delle nuove tecnologie.

(27 settembre 2017)

Fonte: Superabile.it

VISITE ACCERTAMENTO INVALIDITÀ MINORENNI - PROTOCOLLO D'INTESA PER LA TUTELA DEI MINORI DISABILI

È stato pubblicato il protocollo sperimentale di intesa sottoscritto dall'INPS e dagli ospedali Bambino Gesù di Roma, Gaslini di Genova e dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer di Firenze, volto a ridurre il disagio dei minori disabili e delle loro famiglie nell'iter sanitario per il riconoscimento delle prestazioni assistenziali di invalidità e di handicap alle quali hanno diritto.

Il protocollo sperimentale, della durata di 18 mesi, permetterà ai medici di questi ospedali e alle strutture sanitarie pediatriche che ne faranno richiesta di utilizzare il certificato specialistico pediatrico, grazie al quale sarà possibile acquisire fin da subito tutti gli elementi necessari alla valutazione medico legale, evitando al minore ulteriori esami e accertamenti.

L'Istituto, a sua volta, si impegna a utilizzare il certificato specialistico pediatrico per semplificare e ridurre i tempi dei processi sanitari connessi alle domande di prestazione assistenziale ad adeguare le proprie procedure internet e a fornire un apposito PIN ai medici che ne faranno richiesta.

Il certificato specialistico pediatrico sarà a titolo gratuito. L'Inps, dal canto suo, utilizzerà questa certificazione per rendere più veloce l'iter sanitario relativo alle domande di prestazione assistenziale concesse ai minorenni. In questo modo, potranno essere *“omogenizzate le prestazioni sul territorio nazionale, evitando ai minori revisioni temporali del giudizio medico legale nei casi di malattie di cui al DM 2 agosto 2007 e consentendo di definire le domande, per le visite presso le Commissioni Inps, anche tramite la valutazione medico legale della documentazione agli atti”*.

(4 settembre 2017)
Fonte: Superabile.it

PENSIONATI ALL'ESTERO: CERTIFICAZIONE ESISTENZA IN VITA PER IL 2017 ANCHE PER PERSONE INABILI

*L'Inps, con **Messaggio 30 agosto 2017, n. 3378** comunica le novità relative alle modalità di accertamento dell'esistenza in vita per il 2017, relative al servizio di pagamento delle prestazioni a beneficiari residenti all'estero, affidato a Citibank.*

Per particolari situazioni soggettive (persone inabili, con limitazioni funzionali, ricoverati, detenuti, ecc.) in cui il pensionato non sia in condizione di fornire l'attestazione dell'esistenza in vita, sarà possibile ricorrere a modalità alternative contattando il servizio di assistenza di Citibank.

Si precisa che la pensione d'inabilità, a cui si fa riferimento, è la pensione erogata ai soli lavoratori invalidi, dipendenti e autonomi, che hanno un'infermità fisica o mentale, accertata dai medici dell'ente previdenziale di appartenenza, e che determina una invalidità tale da provocare una assoluta e permanente impossibilità a svolgere qualsiasi lavoro. E' richiesta, inoltre, un'anzianità contributiva pari a 5 anni, dei quali almeno 3 anni versati nei 5 anni precedenti alla domanda di pensione. Si tratta, quindi di una prestazione previdenziale.

Sono esclusi, invece, le prestazioni assistenziali, cioè quelle concesse per invalidità civile, così come l'assegno sociale. Le prestazioni assistenziali non sono esportabili all'estero.

Novità della verifica per l'anno 2017

Il Servizio di pagamento delle prestazioni INPS, al di fuori del territorio nazionale, è stato affidato a Citibank, N.A. per trentasei mesi a decorrere dal 1° novembre 2016.

Un elemento di novità introdotto dal nuovo contratto è rappresentato dalla configurazione dell'attività di accertamento dell'esistenza in vita come servizio a richiesta, aggiuntivo rispetto al servizio principale relativo all'esecuzione dei pagamenti all'estero.

Di anno in anno, INPS richiederà alla Banca di procedere alla verifica generalizzata dell'esistenza in vita adottando, nei limiti previsti dal contratto, criteri specifici per la definizione dei limiti e delle modalità di tale accertamento, in una logica di semplificazione burocratica e di efficienza gestionale.

In tale quadro contrattuale, in accordo con Citibank, è stato deciso di frazionare la platea dei pensionati coinvolti in due blocchi, distinti per aree geografiche di residenza, programmando due differenti fasi di verifica, a partire dal mese di settembre 2017.

Inoltre, la verifica 2017 non sarà effettuata esclusivamente attraverso l'invio a tutti i pensionati che riscuotono all'estero di lettere personalizzate di richiesta di attestazione dell'esistenza in vita ma, per alcuni gruppi di pensionati, l'accertamento sarà effettuato attraverso strumenti alternativi o seguirà cadenze diverse in base a valutazioni riguardanti l'incidenza del rischio di pagamento di rilevanti somme indebite, o tenendo conto delle attestazioni fatte pervenire spontaneamente dai pensionati nell'imminenza dell'avvio della verifica.

Quindi, come indicato, la platea dei pensionati interessati sarà frazionata in due blocchi distinti in base al paese di residenza e saranno programmate due differenti fasi di verifica, a partire da settembre 2017.

La prima fase, che si svolgerà da settembre 2017 a febbraio 2018, riguarda i pensionati residenti in:

Africa;

Australia (Oceania);

Europa, a esclusione dei Paesi Scandinavi, dei Paesi dell'Est Europa e degli stati limitrofi.

Le comunicazioni saranno inviate a settembre 2017. Per coloro che non faranno pervenire l'attestazione entro il 5 gennaio 2018, il pagamento della rata di febbraio 2018 avverrà in contanti presso le agenzie Western Union del paese di residenza. In caso di mancata riscossione personale, il pagamento delle pensioni sarà sospeso a partire dalla rata di marzo 2018.

La seconda fase, si svolgerà da febbraio a luglio 2018 e riguarderà i pensionati residenti in:

Sud America;
Centro America;
Nord America;
Asia;
Estremo Oriente;
Paesi Scandinavi;
Paesi dell'Est Europa e paesi limitrofi.

Le comunicazioni saranno inviate a febbraio 2018, e per coloro che non faranno pervenire l'attestazione entro i primi giorni di giugno 2018, il pagamento della rata di luglio 2018 avverrà in contanti presso le agenzie Western Union del paese di residenza. In caso di mancata riscossione personale, il pagamento delle pensioni sarà sospeso a partire dalla rata di agosto 2018. L'Inps comunicherà, con successivo messaggio, l'attivazione di un nuovo servizio online che permetterà agli interessati di verificare l'inclusione della posizione pensionistica in ciascuna delle due fasi in cui si articola l'accertamento, lo stato e gli esiti del processo di verifica sulla base delle informazioni che saranno trasmesse da Citibank.

Esclusione di pensionati dall'accertamento generalizzato dell'esistenza in vita L'Inps ha considerato opportuno non inviare la richiesta della certificazione di esistenza in vita ai seguenti gruppi di pensionati. Pertanto, per la verifica di quest'anno, non sono tenuti a restituire le attestazioni le persone sottoindicate:

pensionati che riscuotono, annualmente, pensioni di importo mensile inferiore a 10 euro; per tali pensionati la verifica sarà effettuata ogni due anni, in considerazione dello scarso rischio di erogazione di rilevanti importi indebiti;

titolari di pensioni che sono oggetto di scambi mensili di informazioni con le Istituzioni previdenziali tedesche e svizzere. L'Istituto ha stipulato con Deutsche Rentenversicherung -DRV- e Ufficio Centrale di Compensazione -UCC- accordi di scambio delle informazioni di decesso, che riguardano un numero considerevole di pensionati residenti in Germania e Svizzera, e che hanno già dato prova di sufficiente affidabilità, rendendo superflue ulteriori verifiche. Si sottolinea che tale decisione non riguarda tutti i pensionati residenti in Germania e in Svizzera, ma solo quelli che sono titolari anche di prestazioni a carico delle suddette Istituzioni e per i quali vengono scambiate le informazioni;

beneficiari che hanno riscosso la pensione agli sportelli di Western Union: la riscossione personale presso il Partner d'appoggio della Banca è stata considerata prova sufficiente dell'esistenza in vita, in quanto le agenzie Western Union accertano, all'atto dell'incasso, l'identità del beneficiario attraverso documenti validi con foto. Per la prima fase della verifica saranno esclusi dall'invio delle lettere i soggetti che hanno riscosso personalmente agli sportelli Western Union nei mesi di maggio e giugno 2017; per la seconda fase della verifica, invece, i pensionati che hanno riscosso personalmente ai suddetti sportelli nei mesi di novembre e dicembre 2017;

beneficiari che, di propria iniziativa, hanno fornito a Citibank una valida attestazione/certificazione di esistenza in vita con data recente e quelli per i quali le strutture territoriali INPS hanno comunicato alla Banca, tramite la procedura Comunicazioni Certificate Citibank, di aver ricevuto una valida prova dell'esistenza in vita nell'imminenza dell'avvio della verifica. Per la prima fase della verifica saranno esclusi dall'invio delle lettere i soggetti che hanno prodotto la prova di

esistenza in vita nei mesi di maggio e giugno 2017; per la seconda fase della verifica, invece, i pensionati che avranno attestato l'esistenza in vita nei mesi di novembre e dicembre 2017

(6 settembre 2017)
Fonte: Superabile.it

DISABILI, FONDI PER 500 MILIONI

di Carla de Lellis

Intesa in Conferenza stato-regioni Disabili, fondi per 500 milioni

Via libera alla ripartizione delle risorse del «fondo per le non autosufficienze» per il 2017. In tutto 463,60 milioni di euro: 15 milioni al ministero del lavoro per le sperimentazioni territoriali di vita indipendente, il resto (448,60 milioni) alle regioni. Altri 50 milioni arriveranno dalle regioni a statuto ordinario (tutte, eccetto Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Sicilia e Sardegna) a titolo di contributo alla manovra di finanza pubblica, per un totale di 498,60 milioni. A stabilirlo è il decreto interministeriale su cui ieri è stata raggiunta l'intesa in Conferenza stato-regioni. Le risorse sono destinate al supporto della persona non autosufficiente e alla sua famiglia con incremento dell'assistenza domiciliare; buoni economici condizionate all'acquisto di servizi di cura e assistenza domiciliari; interventi complementari all'assistenza domiciliare, a partire dai ricoveri di sollievo in strutture sociosanitarie. Per l'anno 2017, il decreto vincola le regioni all'utilizzo della metà delle risorse per interventi a favore delle persone in condizioni di disabilità gravissima, tra cui quelle affette da sclerosi laterale amiotrofica, e di persone con stato di demenza molto grave, tra cui quelle affette dal morbo di Alzheimer. Si ricorda che, ai fini degli interventi del fondo per le non autosufficienze, per persone in condizione di disabilità gravissima s'intendono quelle beneficiarie d'indennità d'accompagnamento o definite non autosufficienti (dpcm n. 159/2013) che verificano almeno una delle seguenti condizioni: siano in condizione di coma, stato vegetativo oppure stato di minima coscienza; siano dipendenti da ventilazione meccanica assistita o non invasiva continuativa; soffrano di grave o gravissimo stato di demenza; soffrano di lesioni spinali di qualsiasi natura; soffrano di gravissima compromissione motoria da patologia neurologica o muscolare; soffrano di deprivazione sensoriale complessa; soffrano di gravissima disabilità comportamentale dello spettro autistico; con diagnosi di ritardo mentale grave o profondo; versino in condizione di dipendenza vitale con necessità di assistenza continuativa nelle 24 ore, sette giorni su sette, per bisogni complessi derivanti da gravi condizioni psicofisiche

(8 settembre 2017)

Fonte: Italiaoggi.it

INVALIDITÀ, PROCEDURE PIÙ SEMPLICI PER I BAMBINI: BASTERÀ IL CERTIFICATO PEDIATRICO

Sarà presentato mercoledì 13 settembre il protocollo d'intesa sperimentale tra l'Inps e l'Ospedale pediatrico Bambino Gesù, già sottoscritto dagli ospedali Gaslini di Genova e Meyer di Firenze. Obiettivo: ridurre i disagi di pazienti e famiglie nel corso dell'iter sanitario

ROMA – Dopo gli ospedali Gaslini di Genova e Meyer di Firenze, anche il Bambino Gesù di Roma sottoscrive l'intesa con l'Inps, al fine di semplificare le procedure per l'accertamento dell'invalidità dei bambini disabili. Il protocollo sarà illustrato domani presso l'auditorium della sede di Roma-San Paolo, alla presenza del presidente dell'Inps, Tito Boeri. Grazie a questo accordo sperimentale, per i prossimi 18 mesi basterà un certificato specialistico medici dell'ospedale pediatrico per attestare l'invalidità dei piccoli pazienti, con notevole semplificazione delle procedure cui attualmente devono sottoporsi le famiglie per poter accedere alle prestazioni assistenziali cui hanno diritto.

Grazie a questo documento, predisposto dall'Inps e dalla Società Italiana di Pediatria, a partire dal primo ricovero sarà possibile acquisire tutti gli elementi necessari per la valutazione medico-legale e il minore non dovrà effettuare altri eventuali esami o accertamenti. Il documento semplificherà l'iter per numerose patologie complesse come ad esempio sordità, cecità e malattie rare. La certificazione sarà inserita direttamente dai medici nei sistemi informativi dell'Inps e l'Istituto di Previdenza potrà disporre subito di tutti i dati necessari per valutare il caso. Le famiglie dovranno quindi limitarsi ad inoltrare la domanda all'istituto

All'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù si rivolge un numero molto elevato di famiglie con bambini affetti da patologie gravi, complesse, fortemente invalidanti e che non di rado si protraggono per tutta la vita del figlio. Per i pazienti ricoverati nel 2016 la Direzione Sanitaria ha autorizzato 125 visite ai fini dell'accertamento di invalidità; mentre per i 220.000 pazienti che hanno effettuato prestazioni ambulatoriali, nel 2,5% dei casi (oltre 5 mila pazienti) è stata riconosciuta l'esenzione per invalidità civile.

(12 settembre 2017)

Fonte: Superabile.it

277 MLN PER LE POLITICHE SOCIALI, VIA LIBERA AL RIPARTO 2017

La conferenza unificata ha raggiunto l'intesa sulla ripartizione del Fondo nazionale «un lavoro complesso» ha commentato Stefano Bonaccini, presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome che si è detto soddisfatto soprattutto perché «abbiamo riportato le risorse allo stesso livello di qualche anno fa»

Raggiunta l'intesa sul riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali: sono quasi 277 i milioni di euro che nel 2017 arriveranno alle Regioni e che serviranno a finanziare servizi fondamentali per le fasce più fragili della popolazione.

«È stato un lavoro complesso, ma sono davvero soddisfatto, perché abbiamo riportato le risorse destinate alle politiche sociali allo stesso livello di qualche anno fa quando sul settore erano purtroppo intervenuti pesanti tagli legati al contenimento della spesa pubblica».

Lo ha dichiarato il presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Stefano Bonaccini, commentando l'intesa sul riparto del Fondo Nazionale politiche sociali.

"Abbiamo mantenuto un impegno assunto con il mondo che si occupa delle persone più fragili, incluse le rappresentanze delle persone con disabilità e non autosufficienti, così come hanno fatto le Regioni italiane". È stato invece il commento del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Giuliano Poletti, all'approvazione, da parte della Conferenza Unificata, del riparto del Fondo Nazionale politiche sociali.

“Con questa intesa -prosegue il Ministro- si chiude il percorso di recupero delle risorse del Fondo per le politiche sociali e del Fondo per la non autosufficienza per evitare qualunque taglio che potesse ripercuotersi sulle persone più fragili beneficiarie degli interventi realizzati attraverso questi fondi”.

“Ringrazio le Regioni -aggiunge Poletti- per la disponibilità a recuperare l'ammontare di 50 milioni originariamente previsto per il fondo non autosufficienza, mentre il Governo ha potuto utilizzare risparmi che si sono generati sul Fondo povertà per rafforzare i servizi sociali territoriali, strutture essenziali in vista della partenza del Reddito di inclusione che potrà essere richiesto a partire dal 1° dicembre”.

“A queste risorse -conclude il Ministro- si affiancano, peraltro, quelle del PON inclusione, circa 500 milioni in tre anni, destinate al finanziamento dei percorsi di accompagnamento dei beneficiari del REI”.

«Grazie all'impegno delle Regioni e allo sforzo del Governo, in particolare del ministro Giuliano Poletti, che ha recuperato e inserito nell'ambito del Fondo per la lotta alla povertà una quota importante, 212 milioni, è stato possibile ripristinare integralmente il Fondo Nazionale per le politiche sociali».

Di seguito la tabella

REGIONI	Risorse complessivamente destinate alle regioni ai sensi dell'art. 2, co.2 (Col. B)
Abruzzo	6.896.384,60
Basilicata	3.462.040,46
Calabria	11.577.063,30
Campania	28.111.768,55
Emilia Romagna	19.941.353,06
Friuli Venezia Giulia	6.176.280,18
Lazio	24.234.283,23
Liguria	8.502.771,37
Lombardia	39.855.009,80
Marche	7.450.311,07
Molise	2.243.402,22
Piemonte	20.218.316,30
Puglia	19.664.389,82
Sardegna	8.336.593,43
Sicilia	25.896.062,65
Toscana	18.473.447,90
Umbria	4.625.286,06
Valle d'Aosta	803.193,39
Veneto	20.495.279,53
TOTALE	276.963.236,94

(21 settembre 2017)

Fonte: Vita.it

E SE L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO IN COMUNE FACESSE DECOLLARE DAVVERO L'OPEN GOVERNMENT?

Milano ha siglato, primo in Italia, un protocollo d'intesa con il Miur per coinvolgere i ragazzi all'interno del Comune, puntando sull'innovazione tecnologia e sociale. Ma è Francavilla Fontana il Comune d'Italia con più dataset pubblicati, grazie a un progetto di alternanza scuola lavoro iniziato l'anno scorso. Un'occasione di cittadinanza attiva e un tesoretto per il futuro lavorativo: «questa è la generazione del riuso dei dati»

Chi ha detto che l'alternanza scuola lavoro deve essere fatta in azienda? Si può fare anche in un Comune, in un ente pubblico o privato, nel terzo settore.

Il Comune di Milano è stato il primo a siglare, ieri, un protocollo con il Miur per l'Alternanza Scuola-Lavoro. Per la ministra Valeria Fedeli è un altro tassello «per offrire sempre di più a ragazze e ragazzi esperienze formative di qualità.». Gli 8mila Comuni d'Italia rappresentano un'opportunità per i ragazzi e per una volta senza differenze tra le varie aree del Paese. «Un'esperienza di Alternanza in un'amministrazione comunale non significa solo consolidare conoscenze, acquisire nuove competenze e confrontarsi con attività che aiutano a conoscersi meglio e orientare le future scelte di studio e lavoro, ma anche comprendere come una comunità è organizzata per garantire servizi, regolare la vita di cittadine e cittadini, assicurare diritti e verificare il rispetto di doveri», ha sottolineato la ministra Fedeli, «è un modo per acquisire competenze di cittadinanza, conoscere meglio la propria comunità e le sfide gestionali e culturali che la riguardano. Avere studentesse e studenti più consapevoli significa avere domani cittadine e cittadini più coscienti, partecipi e attivi». Già nello scorso anno scolastico oltre 700 studenti delle scuole superiori milanesi sono stati coinvolti in percorsi di alternanza scuola-lavoro attivati dal Comune. Alcuni di loro hanno educato i cittadini all'utilizzo dei servizi digitali, aiutando più di 3.300 persone a registrarsi al portale dell'Amministrazione per accedere all'anagrafe on line. Il tema dell'innovazione sociale ha un ruolo particolare all'interno del protocollo siglato ieri, perché c'è un impegno specifico del Comune a promuovere percorsi di alternanza presso incubatori, acceleratori, community hub, fablab, coworking, operatori della sharing economy e altri attori dell'innovazione tecnologica e sociale, in grado di sostenere sul territorio lo sviluppo di nuove economie urbane che sappiano combinare innovazione ed inclusione. Ma se Milano è il primo Comune a siglare un protocollo con il Miur, non è affatto il solo Comune in Italia ad aver accolto studenti in alternanza. A Galatone, in provincia di Lecce, due quarte hanno lavorato in Comune, pubblicando in formato open alcuni dati della Pubblica Amministrazione. A Francavilla Fontana i dataset pubblicati sono 119, mentre a Terlizzi gli studenti, lavorando con un'associazione di persone con disabilità, hanno censito 600 barriere architettoniche e una start up ora sta lavorando a un'app che elabori percorsi accessibili. Un'esperienza di punta, senza dubbio. «Terlizzi e Francavilla continueranno il progetto di alternanza anche in questo nuovo anno scolastico e credo di poter affermare che nessun altro Comune in Italia ha rilasciato tanti dati come quello di Francavilla, grazie alla sinergia nata con questo progetto», afferma Francesco Paolicelli, che nelle scuole forma i docenti sull'innovazione digitale e consulente OpenData per la PA. Ma cosa significa per i ragazzi fare alternanza in un Comune? «La prima esperienza è stata con il Comune di Galatone, con un PON dell'agosto 2015, molto innovativo perché ha anticipato anche il PON sulla cittadinanza digitale. Io ragazzi di una

quarta dell'Istituto Medi di Galatone sono stati adottati dal Comune, erano 23 o 24 ragazzi in un comune di 40 dipendenti, praticamente un ragazzo ogni due dipendenti. Gli studenti hanno insegnato come si pubblicano i dati aperti, con delle ore di formazione fatte da me e l'attività. Che cosa fatto? Hanno incontrato i dirigenti, il sindaco, sono stati dislocati in ogni ufficio, hanno preso ad esempio altri portali open data, come quello del Comune di Lecce, per capire quali fossero i dati da pubblicare. Capita spesso che i dati non siano in licenza aperta, ad esempio l'elenco dei lampioni del Comune stava in un pdf stampato e appeso al muro, noi abbiamo creato un file geografico digitale per georiferire i lampioni, e poter fare analisi: sono troppi o pochi, il consumo... Gli open data servono ai portatori di interessi, ai cittadini ma anche agli ingegneri, alle persone con disabilità, alle associazioni di categoria...». Oggi sul sito del Comune di Galatone si legge che «il portale Open Data Galatone è gestito nella fase di avvio dall'Istituto E. Medi attraverso un progetto di alternanza Scuola-Lavoro, fortemente sostenuto dal Sindaco Livio Nisi, con il Comune di Galatone. Successivamente verrà istituito un gruppo di lavoro denominato Team operativo opendata (ToDo) formato da funzionari comunali e cittadinanza attiva».

Quanto all'utilità dell'esperienza vs il rischio parcheggio Paolicelli non ha dubbi: «Abbiamo usato un canale Telegram dove davamo i compiti ai ragazzi e ogni mezz'ora controllavamo l'avanzamento della pubblicazione dei dati assegnati. Molti funzionari hanno adottato i ragazzi, hanno spiegato come funziona la macchina amministrativa, i ragazzi hanno percepito che cos'è la cittadinanza digitale, che un cittadino ha diritti e doveri, non va in Comune solo per le lamentele. I ragazzi hanno aiutato a valorizzare i beni del proprio Comune, ad esempio c'era un censimento delle masserie storiche di Galatona, meravigliose: abbiamo trovato foto libere da diritti d'autore, ripreso le descrizioni e costruito il dataset e le mappe interattive collegate, così il cittadino ha uno strumento finale semplice sul sito del Comune», spiega Paolicelli. «È il riuso dei dati, per trasformarli in servizi. Questa è una cosa fondamentale che i ragazzi devono apprendere oggi, sapere che i dati grezzi possono essere trasformati in servizi per cittadini, che sia una mappa, un bot, quindi i dati possono essere fonte di ricchezza, di lavoro, dallo sviluppatore al visual designer, al data journalism. Questa deve essere la "generazione del riuso", deve avere competenze nel trasformare i dati in servizi. La scuola sta investendo, il sistema Paese ne beneficerà. D'altra parte è stato un cambiamento importante di prospettiva per i ragazzi, significa capire che potrei iniziare a fidarmi della mia amministrazione». È il riuso dei dati, per trasformarli in servizi. I ragazzi devono sapere che i dati grezzi possono essere trasformati in servizi per cittadini, che sia una mappa, un bot, quindi i dati possono essere fonte di ricchezza, di lavoro, dallo sviluppatore al visual designer, al data journalism. Questa deve essere la "generazione del riuso", deve avere competenze nel trasformare i dati in servizi. Se quello con il Comune di Galatone è stata la prima esperienza di alternanza scuola lavoro sugli Open Data di un Comune, quella di Francavilla Fontana è la più estesa e strutturata, con 119 dataset pubblicati (per fare un confronto, la Regione Puglia ne ha 108). L'anno scorso vi hanno partecipato due classi, per una quarantina di ragazzi: «li ho gestiti da remoto tramite un gruppo telegram, non stanno sbagliando più nulla. Ogni nuova attività produttiva che nasce va subito nel dataset digitale, che è aggiornato in tempo reale. Molti ragazzi hanno intuito le potenzialità di lavoro in questo campo: fare un'app, qualche servizio, una società di consulenza per dirti dove è meglio aprire la tua attività commerciale, se apri un parrucchiere qui guadagni tot euro l'anno mentre invece un'estetista in questo altro luogo ti consentirebbe di guadagnare tot. Sono analisi che non facciamo e che non immaginiamo si possano fare perché non c'erano i dati o perché non li abbiamo mai cercati. Ma è questo il punto. Il passo successivo in ottica open government è fare restituzione ai cittadini: io Comune ho pubblicato questi set di dati, ditemi voi cosa altro vorreste o vi serve».

(6 settembre 2017)

Fonte: Vita.it

QUELLE SOCIETÀ DI TRASPORTO CONDANNATE PER DISCRIMINAZIONE COLLETTIVA

Consolidando un importante precedente giuridico, il Tribunale di Vicenza ha accolto un ricorso presentato dall'Associazione Luca Coscioni, condannando le società di trasporto della città berica, per condotta discriminatoria nei confronti delle persone con disabilità, a causa dell'inaccessibilità dei loro mezzi. «Il nostro impegno – hanno dichiarato nel corso di una conferenza stampa i rappresentanti dell'Associazione Coscioni – rimane quello di moltiplicare azioni come quella condotta a Vicenza»

E dunque, come avevamo anticipato nei giorni scorsi, segnalando la relativa conferenza stampa convocata dall'Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica, il Tribunale di Vicenza ha accolto il ricorso presentato da quella stessa Associazione, condannando le locali Società di Trasporto AIM Mobilità (Aziende Industriali Municipali) e SVT (Società Vicentina Trasporti), per condotta discriminatoria nei confronti delle persone con disabilità, a causa dell'inaccessibilità dei loro mezzi.

«Si tratta di una vittoria significativa – ha dichiarato Alessandro Gerardi, avvocato che opera a fianco dell'Associazione Coscioni, durante la conferenza stampa di Vicenza – che restituisce rispetto a tante persone le quali, non potendo usufruire di un servizio a loro accessibile, sono state discriminate nella città di Vicenza. I Comuni, infatti, in quanto titolari del trasporto pubblico, anche se affidato a terzi, sono responsabili della verifica del puntuale rispetto da parte dell'affidatario del contratto di servizio, per far sì che non si ripetano più situazioni di discriminazione, come successo nel caso di Vicenza». «Nello specifico – ha aggiunto Gerardi – il Tribunale ha condannato le società di trasporto ad adottare, entro sei mesi, un Piano per la rimozione delle barriere architettoniche, che dovrà essere concordato con i rappresentanti dell'Associazione Coscioni e prevedere una serie di provvedimenti specifici (rinnovo parco mezzi; linee accessibili; nuovo codice di condotta e formazione dei conducenti; adeguamento delle banchine insieme al Comune di Vicenza; pubblicazione sul sito internet della società di trasporto degli orari e dei percorsi dei mezzi accessibili; apposizione sui mezzi di trasporto del contrassegno per i disabili ecc.). Le società di trasporto sono state anche condannate a pubblicare il provvedimento a proprie spese sul “Giornale di Vicenza” e a risarcire con 6.000 euro il danno non patrimoniale subito dall'Associazione Luca Coscioni».

«Il nostro impegno – hanno dichiarato dal canto loro Rosalba Trivellin e Vittorio Ceradini, rispettivamente consigliera generale e membro di Direzione dell'Associazione Coscioni – rimane quello di moltiplicare azioni come quella condotta a Vicenza. Abbiamo anche realizzato l'*App* gratuita *No barriere*, che consente la diretta segnalazione delle barriere insistenti sul territorio italiano». «In questi anni – hanno sottolineato ancora – insieme ad Alessandro Gerardi, Gustavo Fraticelli, Rocco Berardo, Valentina Piattelli e tanti altri della nostra Associazione, oltre che con esponenti di altre Associazioni con cui collaboriamo, abbiamo cercato il dialogo con le Istituzioni, organizzato seminari informativi, attivato giurisdizioni, al fine di rimuovere ogni forma di discriminazione a cui sono sottoposte le persone con disabilità».

Tali questioni verranno approfonditamente discusse sia in sede plenaria che all'interno di una specifica commissione tematica, anche durante il prossimo Congresso dell'Associazione Coscioni, in programma presso l'Università di Torino, dal 30 settembre al 1° ottobre, intitolato *Scienza e non violenza. Disobbedienza civile e ricerca per nuove libertà*.

(19 settembre 2017)
Fonte: Superando.it

GIÀ 266 INTERVENTI PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO

Verifica delle condizioni degli ambienti e valutazione delle abilità della persona: su questo si basano i sopralluoghi realizzati in Toscana (al momento già 266), nell'ambito di "Adattamento domestico per l'autonomia", progetto promosso dalla Regione e coordinato dal CRID (Centro Regionale di Informazione e Documentazione sull'accessibilità). L'iniziativa consente alle persone con grave disabilità di ricevere una consulenza tecnica sul livello di accessibilità delle abitazioni, potendo poi ottenere un contributo economico per la realizzazione delle opere necessarie

Sono già stati ben 266 i sopralluoghi realizzati nell'ambito del progetto *Adattamento domestico per l'autonomia*, promosso dalla Regione Toscana e coordinato dal CRID Toscana (Centro Regionale di Informazione e Documentazione sull'accessibilità), organismo che fa parte del network di CERPA Italia (Centro Europeo di Ricerca e Promozione dell'Accessibilità). L'iniziativa consente in sostanza alle persone con grave disabilità di ricevere una consulenza tecnica sul livello di accessibilità delle abitazioni e di ottenere un contributo economico per la realizzazione delle opere necessarie. Le domande di intervento ammesse sono state 300, mentre 800.000 sono gli euro stanziati ed erogabili, da parte della Regione Toscana. Da dire inoltre che insieme all'Amministrazione Regionale e al CRID, sono coinvolti nella realizzazione del progetto anche la Società della Salute Fiorentina Nord Ovest, il Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze, il CNR di Pisa e i Laboratori Ausili delle Aziende Sanitarie.

«Al fine di mettere in campo la soluzione migliorativa più adatta – si legge in una nota di CERPA Italia -, tutti gli interventi svolti nell'ambito di questo progetto si aprono con la verifica delle condizioni degli ambienti, tramite una consulenza tecnica a cura di architetti esperti di accessibilità, e delle abilità della persona, valutata in presenza di operatori sociosanitari. Consentire alle persone con disabilità di migliorare le condizioni di accessibilità della propria casa per una sua completa fruizione: questo è l'obiettivo degli interventi programmati. E per le soluzioni proposte è possibile appunto richiedere un contributo economico alla Regione Toscana».

Iniziati nello scorso mese di aprile, i sopralluoghi si concluderanno entro il 30 settembre, termine entro il quale tutte le consulenze tecniche saranno inviate alle 34 Società della Salute/Zone Distretto della Regione.

(21 settembre 2017)
Fonte: Superando.it

"A SCUOLA SENZA BARRIERE", A SETTECAMINI LA RAMPA REALIZZATA DAI DISOCCUPATI CGIL

La cerimonia di consegna di ieri pomeriggio, lunedì 25 settembre, dell'opera realizzata dai disoccupati iscritti alla Cgil alla scuola Nuzzo di Settecamini. Malumore tra i genitori che aspettavano la Sindaca di Roma, Virginia Raggi: "I bambini si sono preparati per settimane per incontrarla".

Una rampa d'accesso al cortile della scuola Nuzzo che permetta a chi è costretto in carrozzella di accedere alla biblioteca e al planetario. Un'opera che la Cgil ha consegnato alla dirigente scolastica nel pomeriggio di ieri, davanti ai tanti piccoli alunni dell'istituto.

Uno “#scioperoalrovescio”, come lo definiscono dal sindacato guidato da Susanna Camusso, incaricata di fare il taglio del nastro accanto all'assessora alla Scuola di Roma Capitale, Laura Baldassarre, sostituta della Sindaca, Virginia Raggi, che all'ultimo minuto ha disertato la manifestazione malgrado la sua presenza fosse annunciata da tempo.

"Tutti dentro.... a scuola senza barriere", è un progetto partito lo scorso gennaio con la firma di un protocollo con la quale la Cgil metteva a disposizione operai edili rimasti senza lavoro a beneficio della collettività. Come Armando Orsini, di Spinaceto: “Ho accettato con piacere perchè ho una disabilità a casa e so cosa significa vivere con le barriere architettoniche – racconta – Sono soddisfatto, anche se spero presto di poter tornare a lavorare”.

“Un sindacato dei lavoratori che organizza un progetto con i disoccupati, non è poi così strano – dice la Camusso durante il suo intervento – se si investisse di più sulla riqualificazione delle scuole si aprirebbero tanti cantieri come quello che ha realizzato quest'opera, dando lavoro a molti operai edili rimasti a casa per colpa della crisi”.

(25 ottobre 2107)

Fonte: Romatoday.it

VOLARE SENZA PESO, GRAZIE A ESA: ESPERIENZA PER OTTO GIOVANI CON DISABILITÀ

Tra loro, anche l'italiano Francesco Vassallo. I ragazzi sono stati selezionati dall'Agenzia spaziale europea per partecipare alla campagna "Kid's Weightless Dreams". Obiettivo: provare l'assenza di gravità con un volo parabolico

BORDEAUX – Per la prima volta, insieme ai suoi compagni, si è messo in piedi e ha camminato. Il suo corpo non aveva peso, la sua disabilità era come se non esistesse. È accaduto a Francesco Vassallo, giovane con paralisi cerebrale della provincia di Salerno, selezionato, insieme ad altri 7 giovani disabili, dall'Agenzia spaziale europea per la campagna Kid's Weightless Dreams, organizzata da Novespace e da Rêves de Gosse per dare ai giovani con disabilità l'opportunità di provare l'assenza di gravità e la gravità lunare con un volo parabolico. Così otto ragazzi provenienti da cinque Stati Membri dell'ESA – Regno Unito, Francia, Germania, Belgio e Italia – si sono imbarcati sull'Airbus Zero-GA310 a Bordeaux, Francia. Oltre a sperimentare l'assenza di peso, i ragazzi sono stati coinvolti in dimostrazioni di scienza. Queste comprendevano accendere una candela, mischiare liquidi di densità diverse, giocare a ping pong con bolle d'acqua e lavorare ad un agitato filatoio per dimostrare gli effetti della microgravità. Prima del volo, i ragazzi hanno partecipato ad un seminario didattico organizzato da ESA Education per spiegare gli esperimenti e le dimostrazioni, e per introdurre i giovani ai concetti di gravità.

Ai ragazzi si sono uniti astronauti ESA, dei corrispettivi Paesi Membri, che hanno volato nello spazio. Tim Peake (UK), Frank de Winne (BE), Maurizio Cheli (IT), Thomas Reiter (DE), Claudie Haigneré (FR) e Jean-Francois Clervoy (FR) erano a bordo per assistere e guidare i bambini e rispondere alle domande. Anche due adulti con disabilità, l'ex atleta e personaggio televisivo tedesco Samuel Koch, un forte fautore delle cause per i disabili, e Philippe Carette, un volontario molto attivo di Rêve de Gosse, hanno preso parte al volo. Il volo parabolico. I voli parabolici sono l'unico modo per eseguire esperimenti scientifici e prove in microgravità con operatori umani, senza dover passare attraverso lunghe preparazioni di astronauti e voli sulla Stazione Spaziale Internazionale. Un tipico volo parabolico offre 30 momenti di assenza di gravità per volo. In due campagne dedicate di volo parabolico all'anno, di tre voli ciascuna, l'ESA sostiene la ricerca scientifica con l'aereo Zero-G, operato dalla Novespace. Il direttore generale dell'Esa Jan Wörner ha partecipato al Kid's Weightless Dreams dicendo: "L'Esa è molto lieta di sostenere questa iniziativa. Educare ed ispirare un pubblico il più diversificato possibile, compresi i giovani, sulla scienza ed il volo spaziale è tra le nostre priorità ed essere in grado di estendere tutto ciò ai bambini di tutte le capacità è doppiamente gratificante". I ragazzi sono stati selezionati, nei rispettivi Paesi, da associazioni che si occupano di disabilità. Francesco ha partecipato grazie aWeFly! Team, la pattuglia aerea italiana della federazione "Baroni rotti", composta da piloti disabili, che nel 2014, grazie all'astronauta Samantha Cristoforetti, ha lanciato dallo Spazio un messaggio d'inclusione contro gli stereotipi e i pregiudizi nei confronti delle persone disabili.

(1 settembre 2017)
Fonte: Superando.it

QUALE SARÀ QUESTA VOLTA LA CITTÀ PIÙ ACCESSIBILE D'EUROPA?

È aperta a tutte le città dell'Unione Europa con più di 50.000 abitanti la partecipazione all'ottava edizione dell'“Access City Award”, lanciato nel 2010 dalla Commissione Europea, in partnership con l'EDF (European Disability Forum), allo scopo di dare visibilità e di premiare quelle città che abbiano preso iniziative esemplari, per migliorare l'accessibilità nell'ambiente urbano alle persone con disabilità, e in un contesto di popolazione in età sempre più avanzata. L'iniziativa, nel cui albo d'oro figura anche Milano, prevede la propria cerimonia conclusiva in dicembre a Bruxelles

È alta 9 metri la statua di Pinocchio realizzata da Jim Dine e inaugurata nel 2008 a Borås, la città della Svezia che è una di quelle premiate negli anni scorsi con l'“Access City Award”

Come avevamo ampiamente riferito a suo tempo, anche Milano, nel 2015, era stata premiata con l'Access City Award, l'iniziativa lanciata nel 2010 dalla Commissione Europea, in partnership con l'EDF (European Disability Forum), allo scopo di dare visibilità e di premiare quelle città che abbiano preso iniziative esemplari, per migliorare l'accessibilità nell'ambiente urbano alle persone con disabilità, e in un contesto di popolazione in età sempre più avanzata. Succeduto ad Ávila (Spagna), Salisburgo (Austria), Berlino (Germania), Göteborg (Svezia) e Borås (Svezia) e seguito da Chester (Gran Bretagna), il capoluogo lombardo non aveva per altro considerato quel riconoscimento come un traguardo raggiunto, ma come un punto di partenza, per diventare sempre più accogliente e accessibile non solo per le persone con disabilità, ma per tutti, grazie anche alla continua e costante pressione delle Associazioni impegnate in tale settore.

Sono ora aperte, fino all'11 settembre, le candidature per l'ottava edizione dell'iniziativa, a tutte le città dell'Unione Europa con più di 50.000 abitanti. Finora sono state 260 quelle che hanno partecipato alle prime sette edizioni e 45 quelle aggiudicatesi un premio. «Ogni anno – viene sottolineato in tal senso dall'EDF – arriva un numero sempre maggiore di progetti, presentando metodi innovativi, creatività, entusiasmo e impegno. Una migliore accessibilità, infatti, aiuta a rimuovere le numerose barriere che le persone con disabilità si trovano ancora ad affrontare nella vita quotidiana, per quanto riguarda i trasporti, l'accesso alle informazioni e la vita indipendente».

La cerimonia conclusiva è in programma all'inizio di dicembre a Bruxelles, in occasione della Giornata Europea delle Persone con Disabilità, e verranno valutate innanzitutto le azioni promosse in ambito di accesso alle aree pubbliche e private, compresi alloggi, aree gioco per bambini, ambienti di lavoro, trasporti pubblici e tecnologie della comunicazione. Come di consueto, sono previsti un primo premio, due premi secondari e alcune menzioni speciali.

(7 settembre 2017)
Fonte: Superando.it

UN PROGETTO EUROPEO SULLE PERSONE ADULTE CON AUTISMO

È decisamente importante l'avvio del progetto europeo "ASDEU", voluto per fornire una migliore comprensione dei diversi tipi di servizi di assistenza e cura disponibili oggi in Europa per gli adulti nello spettro autistico. Alla base di tale iniziativa vi è un questionario rivolto sia alle stesse persone adulte con autismo, che ai membri delle loro famiglie, a chi se ne prende cura e ai professionisti impegnati nel settore. Sarà dunque particolarmente importante la collaborazione di tutti, finalizzata, nello specifico del nostro Paese, a un report da consegnare al Ministero della Salute

decisamente importante l'avvio di un progetto europeo ad ampio respiro, voluto per fornire una migliore comprensione dei diversi tipi di servizi di assistenza e cura disponibili oggi in Europa per gli adulti nello spettro autistico.

Come viene infatti sottolineato dall'ISS (Istituto Superiore di Sanità), che si sta rendendo promotore dell'iniziativa per il nostro Paese, «le conoscenze relative ai servizi di assistenza e cura per adulti con autismo e alle capacità della comunità di provvedere a loro sono molto limitate sia nell'Unione Europea che a livello internazionale».

Come base di partenza, quindi, per cercare di ovviare a tale carenza di informazioni, il Progetto ASDEU (*Autism Spectrum Disorders in the European Union*) – questo il nome dell'iniziativa – ha elaborato innanzitutto un questionario (rigorosamente anonimo), rivolto a tre diverse fasce di destinatari: alle persone adulte con autismo, che potranno in tal modo condividere la loro esperienza personale sui servizi di assistenza e cura per gli adulti; ai membri delle loro famiglie o a persone che se ne prendano cura; ai professionisti che lavorano in genere nell'area dei servizi per gli adulti, inclusi ovviamente i servizi per adulti con autismo. Si tratta dunque di un numero assai cospicuo di interlocutori potenzialmente coinvolti a vario titolo nell'indagine, e la collaborazione di tutti sarà particolarmente importante, come ricorda Benedetta Demartis, presidente dell'ANGSA Nazionale (Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici), «poiché i risultati – dichiara – verranno utilizzati per preparare un report sulle persone adulte nello spettro autistico da consegnare al Ministero della Salute, consentendo così di porne in piena luce i reali bisogni».

(11 settembre 2017)
superando.it

MANIFESTO SUI DIRITTI DELLE DONNE CON DISABILITÀ, APPROVATA LA TRADUZIONE

L'EDF ha approvato la traduzione italiana curata da Simona Lancioni: uno strumento in più per combattere la doppia discriminazione

Il Forum Europeo sulla Disabilità (EDF) ha approvato la traduzione italiana del “*Secondo Manifesto sui diritti delle Donne e delle Ragazze con Disabilità nell’Unione Europea*”, adottato a Budapest il 28-29 maggio 2011 dall’Assemblea Generale del Forum Europeo sulla Disabilità. La traduzione italiana, promossa e curata da Simona Lancioni, responsabile del centro Informare un’h di Peccioli (Pisa), è stata sottoposta alla verifica dell’EDF, il quale ha accolto la richiesta di approvazione in data 4 settembre 2017. La traduzione italiana del Manifesto è dunque oggi ufficiale al pari delle versioni in altre lingue.

La scelta di rendere linguisticamente accessibile il *Secondo Manifesto* ha come obiettivo, tra gli altri, quello di richiamare l’attenzione sull’urgenza di contrastare la discriminazione multipla delle donne e delle ragazze con disabilità. Nell’agosto 2016 il Comitato ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità ha richiamato l’Italia per la mancanza di misure rivolte alle specifiche esigenze delle donne e delle ragazze con disabilità, ed ha raccomandato che la prospettiva di genere venisse integrata nelle politiche per la disabilità, e che la condizione di disabilità venisse incorporata nelle politiche di genere.

UILDM raccoglie con forza ed entusiasmo l’invito a ratificare il Manifesto e si impegna a «rendere visibile ed esplicito che le persone con disabilità – proprio come le altre persone – sono uomini e donne, ed anche ammettere che per le donne con disabilità il percorso verso la parità è molto più difficoltoso».

(6 settembre 2017)

Fonte: Vita.it

DISABILITÀ. PROGRAMMA DI AZIONE, "STRUMENTO PER RIPENSARE LA CITTÀ DI TUTTI"

Il Consiglio dei ministri ha approvato in via definitiva il secondo Programma biennale. Ecco le sfide più impegnative: dalla riforma strutturale dell'attuale sistema di certificazione della condizione di disabilità al lavoro, dall'inclusione scolastica alla mobilità. "Basilare è ridurre le disuguaglianze fra territori"

ROMA - Il Consiglio dei ministri ha approvato in via definitiva il secondo Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità. Una approvazione che arriva a oltre un anno di distanza dalla ratifica che il testo aveva avuto dall'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità e dalla discussione in seno all'ultima Conferenza nazionale sulle Politiche per la disabilità. Il ministro Poletti, dopo la prima approvazione da parte dell'Osservatorio, aveva dichiarato che "il Programma testimonia la grande qualità del lavoro e il proficuo impegno di tutti i membri dell'Osservatorio e conferma la bontà dell'approccio altamente partecipativo che, sin dall'istituzione dell'organismo nel 2010, si è voluto imprimere alle attività portate avanti insieme dai rappresentanti delle istituzioni e delle organizzazioni delle persone con disabilità".

Otto linee di intervento. Il documento affronta le principali tematiche in materia di disabilità, con un ampio ventaglio di proposte e azioni per la piena inclusione delle persone. Individua 8 linee di intervento: Riconoscimento/certificazione della condizione di disabilità e valutazione multidimensionale finalizzata a sostenere il sistema di accesso e la progettazione personalizzata; Politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società; Salute, diritto alla vita, abilitazione e riabilitazione; Processi formativi e inclusione scolastica; Lavoro e occupazione; Promozione e attuazione dei principi di accessibilità e mobilità; Cooperazione internazionale; Sviluppo del sistema statistico e di *reportings* sull'attuazione delle politiche.

Le sfide più impegnative. Tra le sfide più impegnative da affrontare ci sono la riforma strutturale dell'attuale sistema di certificazione della condizione di disabilità; servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e il sostegno all'autodeterminazione; a livello di diritto alla salute, attenzione puntata sul consolidamento dei Livelli essenziali di assistenza e l'integrazione socio-sanitaria, sul Nomenclatore tariffario delle protesi, si auspicano interventi sulla qualità della diagnosi, a favore delle persone con disabilità intellettiva e disturbo psichiatrico, l'attuazione della legge sull'autismo. Sul versante della scuola, occorre rendere più efficace il processo di inclusione scolastica anche con la formazione degli insegnanti di sostegno e dell'intero personale scolastico; inoltre, un tema fatto proprio dal Programma d'azione è quello dell'accesso degli adulti con disabilità a percorsi d'istruzione e formazione permanente. Sul fronte lavoro, la sfida è di "aggiornare aspetti specifici della normativa per renderla più efficace", mentre alle grandi imprese si propongono iniziative come l'istituzione dell'Osservatorio aziendale e il *disability manager*. La sfida in materia di mobilità è la revisione delle normative italiane in tema di accessibilità dell'ambiente fisico, urbano e architettonico, mentre non mancano proposte per rendere fruibili i luoghi del turismo e accessibile l'informazione, a partire da quella delle pubbliche amministrazioni.

Ridurre le disuguaglianze tra territori. Il Programma impegna il Governo nazionale e il Parlamento ma, allo stesso tempo, stimola l'azione coordinata e sinergica dei governi locali e delle amministrazioni regionali. Il richiamo più grande che emerge dalla bozza del Programma d'azione, e "garanzia di successo" per lo stesso, è al "lavoro di riduzione delle disuguaglianze territoriali che tanto incidono sulle opportunità di vita delle persone con disabilità e che, troppo spesso, sono state

invocate come ragione per ritardare, se non evitare, innovazione e cambiamento nel sistema di riconoscimento della disabilità, nell'organizzazione dei servizi in generale, nella realizzazione di politiche pienamente rispettose dei diritti delle persone con disabilità".

Strumento per ripensare la città di tutti. Il Programma appena approvato "si occupa di persone con disabilità ma - ribadiscono gli estensori del documento - proprio nella misura in cui accoglie e cerca di rispondere alla richiesta di "cittadinanza piena e integrale" dei soggetti più fragili e vulnerabili, offre suggerimenti e indicazioni per ripensare complessivamente una società più giusta, coesa e rispettosa delle tante diversità che compongono la comunità nazionale". (ep)

(3 ottobre 2017)

Fonte: Redattoresociale.it



Giuristi Democratici di Padova
Il diritto dei disabili

Venerdì 13 Ottobre 2017

ore 15.30 - 18.30

Sala comunale - Padova, via Guasti 12

Presiede e conduce

Maria Monica Bassan Avvocato
Presidente Associazione Giuristi Democratici di Padova

Intervengono

Arturo Lorenzoni Vicesindaco
Marta Nalin Assessore al Sociale
Paolo Sacerdoti Consigliere Comunale

Relatori

Stefania Cerasoli Avvocato
"Temi generali con approfondimento specifico al problema della
compartecipazione dei familiari al pagamento della retta"

Andrea Busato Notaio

"Dopo di noi"

Daniela Carraro Direttore dei Servizi Socio Sanitari Azienda ULSS 6 Euganea

Nina Daita Responsabile Nazionale CGIL

La partecipazione al convegno comporta il riconoscimento di crediti formativi in materia obbligatoria. Iscrizioni tramite SFERA.
Per prenotazioni colleghi fuori Foro e informazioni scrivere all'indirizzo di posta elettronica stiz.massimiliano@gmail.com

*Rassegna stampa realizzata da
Ufficio Politiche per le Disabilità – CGIL Nazionale
A cura di Valerio Serino
con la collaborazione di Gea Minerva Massimi
Tel.: 06.8476514
E-mail: politichedisabilita@cgil.it*